



Cultura

27 Gennaio 2021

Imparare a memoria | Il libro dei ricordi veri e non veri dell'uomo più vecchio del mondo



di Dario Ronzoni

Il romanzo di Omer Meri Wellber, direttore d'orchestra israeliano, è un capolavoro. Nella voce di un centenario israeliano si intrecciano impressioni e ricostruzioni, inganni e disvelamenti, fino a fornire un ritratto autentico di una vita intera e di un'epoca ancora presente



da Unsplash

Ogni volta i racconti cambiano. Alcuni dettagli scompaiono, altri vengono aggiunti, si modificano nel tempo. Quale versione è vera? Quale è falsa? Per Omer Meri Wellber, direttore musicale della Fondazione Teatro Massimo di Palermo, allievo di Barenboim e astro nascente dell'opera mondiale (Dresda, BBC Orchestra) la domanda non ha senso. E il suo libro, "[Storia vera e non vera di Chaim Birkner](#)", pubblicato da Sellerio, ne è la dimostrazione.

I ricordi che si affacciano alla mente del protagonista, ultracentenario e diventato «l'uomo più vecchio del mondo», si sovrappongono di continuo e senza ordine. Si passa dalle passeggiate che, da piccolo nel suo *shtetl* ungherese, faceva con Leon (in realtà Lea, ma lui la chiamava al maschile perché portava i pantaloni) alle strane ispezioni in una libreria



LINKIESTA FORECAST
Compra il super magazine Linkiesta Forecast + New York Times

Europea

il quotidiano sull'Unione europea

GASTRONOMIKA

il quotidiano sulla cultura del cibo

Il lavoro che verrà

x The Adecco Group

Linkiesta Club

sostieni Linkiesta



Spunto

Piatti e prodotti per conoscere Procida, prima del 2022

Nell'800 ispirò il dramma romantico di un poeta francese e Graziella, oltre che una musa, è diventata una casa-museo. Fu l'isola che incantò Arturo, protagonista del premio Strega 1957, un fanciullo che si sarebbe accontentato "di essere uno scorfano ch'è il pesce più brutto del mare, pur di ritrovarmi laggiù, a scherzare in quell'acqua". Il suo fascino colpì altresì Virgilio, Stazio, Giovenale e Boccaccio. L'accogliente porticciolo di pescatori valse, poi, a Michael Radford cinque candidature agli Oscar e, ahinoi, a Massimo Troisi la vita. In questi giorni il Mibact l'ha designata

con il padre. Ogni volta si aggiunge un dettaglio, ogni volta le prospettive cambiano.

La storia di Chaim è quella di un bambino che, intorno agli 11 anni, viene abbandonato dalla famiglia. O meglio: il padre e la madre decidono, a sua insaputa, di mandarlo a vivere in Israele. L'antisemitismo in Europa cresceva e si avvicinava una nuova guerra. Il bambino sarebbe stato più al sicuro altrove, soprattutto laggiù.

Gli scattano le fotografie di nascosto, in una libreria che in realtà era tutt'altro. Si accordano con alcuni nazisti (nella fantasia del bambino sono dei clown, per il modo bizzarro in cui si vestono) per ottenere il permesso (e il padre finirà in un processo per questo rapporto). Lo mandano a imbarcarsi a Trieste, dove un ragazzo sconosciuto gli chiede di badare a una donna cieca, Miriam. Vista l'ambiguità del tutto, viene da chiedersi se non sia lei ad accompagnare lui.

«Questa è la storia che mi è stata sempre raccontata, oggi però so che non tutto è vero. Menzogna e inganno, come molte altre cose che mio padre disse o non disse. La verità è un'altra», spiega Chaim. Ma anche lui, nelle sue ricostruzioni, cambia, modifica, tramuta.

Lo stesso racconto, quello in cui da bambino, insieme a suo padre, vanno alla Sinagoga, la trovano vuota e per prudenza portano a casa i rotoli della Torah si ripresenta tre volte nel libro, sempre diverso.

I suoi stessi rapporti familiari si modificano, di pagina in pagina. Si sa che la nonna non era ebrea, che il padre sosteneva di avere studiato alla scuola da rabbino (e no, non era avvenuto) e che molte cose di quanto gli vengono dette sono, in realtà, a metà strada tra l'inganno e l'illusione. Una sorta di *wishful thinking*.

Più Letti

1

Fortissimo! | Un piccolo passo per Conte, un grande passo per la democrazia italiana

di Francesco Cundari

2

«Muera la inteligencia, Viva la muerte» | Il Pd insiste ancora su Conte, la fissazione è peggio della malattia

di Christian Rocca

3

Troppo petalosi, poco funzionali | La gran confusione del bando di Arcuri per realizzare i padiglioni per la vaccinazione

di Pietro Mecarozzi



Anche Israele, per Chaim (e per Wellber), è così. Lo raggiunge da ragazzo e cresce in un kibbutz (con le difficoltà e le privazioni del caso), dopo la Guerra, è uno degli scampati, non un sopravvissuto. La sua memoria cambia come cambia la natura dello Stato che nasce intorno a lui.

«La seconda guerra da cui dovetti fuggire fu la campagna del Sinai. Avevo già ventisei anni e dovevo essere richiamato. Non sono un ingenuo. Non che io sia contro le guerre o chissà cosa, e in linea di principio non mi disturba il fatto che delle persone possano morire per lo stato. Però non devo essere per forza io, penso. Avevo superato una guerra mondiale senza diventare un eroe, e andava bene così. Quando vidi avvicinarsi il pericolo cercai subito di scantonare», come se la sua riluttanza alla verità lo tenesse al riparo dalle semplificazioni.

È uno strano atteggiamento. Lo si vede, di nuovo, nell'episodio della *renta*, una sorta di pensione pagata dai tedeschi agli israeliani come risarcimento: «Jael mi aveva convinto a far domanda per ottenere la *renta* dai tedeschi. A me la cosa non andava. Non ero affatto contrario all'idea di ricevere un po' di soldi dalla Germania o da chiunque altro, ma non avevo voglia di presentarmi e raccontare tutta la storia per far capire quanto avessi sofferto o vinto, o quanto mi spettasse (o quanto di più invece sarebbe toccato a qualcuno che era stato ammazzato)».

Ma non la prenderà: al suo posto toccherà a una ex kapo, che sapeva parlare solo ungherese. Lui viene chiamato a tradurre le sue frasi e, in un certo senso, la salva dal carcere. Di fronte alle lungaggini burocratiche la donna si irriterà e comincerà a spifferare la verità. Lui non traduce ma cambia tutto. Trasforma il racconto di una carceriera in quello di una vittima.

Certo, il tono è divertito, ma il racconto – nella sua ambiguità, nel confronto irrisolto tra le ragioni di chi ha ceduto al male e si è salvato e di chi invece è rimasto sommerso è potente – interroga. Nella sua traduzione fittizia Chaim restituisce una nuova identità, riscrive una storia e scompiglia le carte.

L'idea che la verità, una e unica, sia pericolosa (peggio: sia autoritaria) costituisce il leitmotiv che percorre il libro (Wellber è appunto musicista) e mette in mostra un'insofferenza profonda verso la crescente tendenza all'incasellamento burocratico, l'automatismo del pensiero, la mancanza della sfumatura.

Per questo la storia di Chaim è vera e non vera, perché la materia prima del romanzo viene ricavata dai racconti che l'autore sentiva in casa: sono ricordi di parenti, amici di famiglia che venivano ripetuti (ogni volta diversi) a cene e incontri.

Ma il loro sviluppo, con tanto di proiezione nel futuro (fino al 2038), è tutta una sua invenzione. Dove sia il confine – questa è la lezione del libro – non è importante. E forse, non è nemmeno interessante.

Condividi:



giornata della memoria

israele

Linkiesta Club

Entra nel club de Linkiesta

Il nostro giornale è gratuito e accessibile a tutti, ma per mantenere l'indipendenza abbiamo anche bisogno dell'aiuto dei lettori. Siamo sicuri che arriverà perché chi ci legge sa che un giornale d'opinione è un ingrediente necessario per una società adulta.

Se credi che Linkiesta e le altre testate che abbiamo lanciato, **Europea, Gastronomika e la newsletter Corona Economy**, così come i giornali di carta e la nuova rivista letteraria K, siano uno strumento utile, **questo è il momento di darci una mano**.

Entra nel Club degli amici de Linkiesta e grazie comunque.

Sostieni Linkiesta

LINKIESTA FORECAST

Compra il super magazine Linkiesta Forecast + New York Times

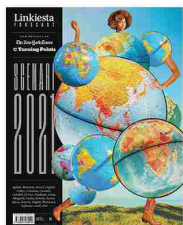
Il nuovo super magazine Linkiesta Forecast, in collaborazione con il New York Times, può essere ordinato qui.

Duecentoquaranta pagine sugli Scenari 2021, le tendenze, l'agenda globale della nuova era post Covid.

Con interventi di Premi Nobel, di dissidenti, di campioni dello sport, di imprenditori, di artisti, di stilisti, di ambientalisti e delle firme de Linkiesta e del New York Times.

Un progetto straordinario de Linkiesta che si aggiunge al [Paper](#), a [K](#), ad [Europea](#), a [Gastronomika](#), a [Greenkiesta](#), ma reso ancora più eccezionale dalla partecipazione del New York Times, in esclusiva per l'Italia.

Lo spediremo con posta tracciata (al costo di 5 euro per l'invio), ma si trova anche nelle edicole di Milano e Roma e nelle migliori librerie indipendenti d'Italia.



10€
a copia

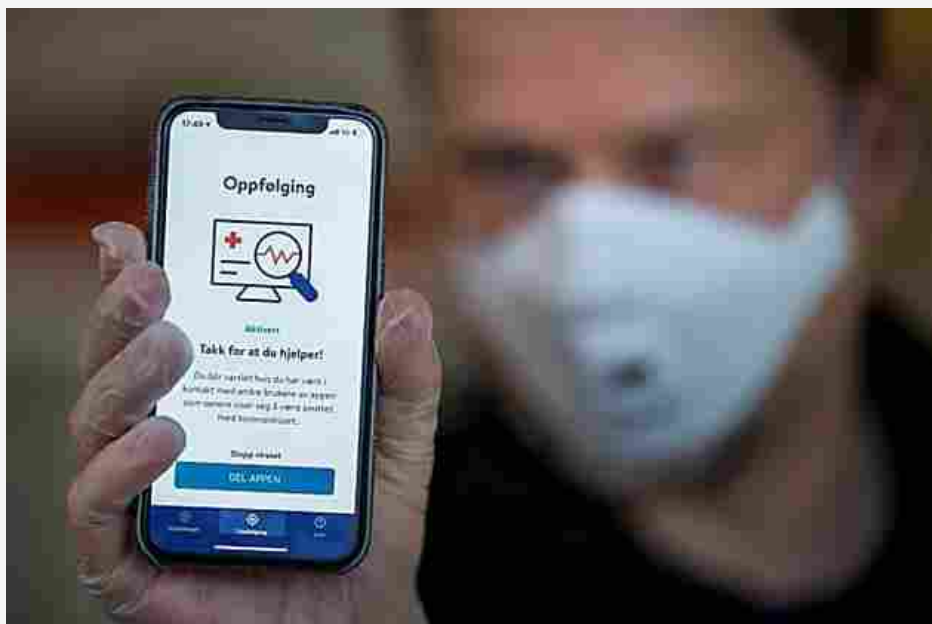
Quantità

1

Acquista

LEGGI ANCHE

 Smartfeed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La catena delle fregnacce



Complicanza aritmologica



Bitcoin va verso la luna — fino a che punto arriverà?

eToro



sponsored by Miele Italia

Per i tuoi capi scegli il meglio. Asciugali con Miele. Scopri la speciale promo Asciugatrici!



Acquista la tua nuova asciugatrice



Profumatori inclusi. Goditi il



A+++ . Risparmia tempo ed

in classe energetica A+++ a partire

piacere di capi sempre profumati!

energia, nel rispetto

Correlati



26 NOVEMBRE 2020

Il ruolo della storia | Una Carta della Memoria per riflettere sulle responsabilità del presente

di Linkiesta



15 GENNAIO 2021

Il trauma contingente | La teologia dopo Auschwitz, secondo Johann Baptist Metz

di Andreas R. Batlogg



7 NOVEMBRE 2020

Esodo moderno | Perché la popolazione ebraica europea è diminuita del 60% negli ultimi 50 anni

di Simone Benazzo

Notizie dal Network



Conseguenze inaspettate | Gli effetti della Brexit sulle isole Falkland

di Futura D'Aprile

Europea



L'isola che non isola | Piatti e prodotti per conoscere Procida, prima del 2022

di Andrea Martina Di Lena

GASTRONOMIKA

Linkiesta

[Privacy Policy](#) [Cookies](#) [Linkiesta Club](#) [Newsletter](#) [Newsroom](#)

Linkiesta.it S.r.l.

Sede Legale: Via Brera 8 - 20121 Milano

Numero di partita IVA e numero d'iscrizione al Registro Imprese 07149220969 del Registro delle Imprese di Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano, n. 293 del 26 Maggio 2010